



Indiscrezioni su Berlusconi che insulta Merkel, l'Italia rischia la crisi con Berlino



I vertici Usa con Obama e Hillary Clinton visionano il filmato dell'uccisione di Bin Laden

## La rassegna

**GIUSEPPE RIZZO**

grizzo@unita.it

**D**avanti i nostri occhi sono passate migliaia di immagini. Da Reuters, Lapresse, Ansa. Le principali agenzie fotografiche italiane e internazionali. I fotografi più bravi e gli scatti rubati da blogger e *citizen journalist* - il 2011 è anche questo: l'imporsi di nuove figure accanto quelle tradizionali dei media.

Abbiamo visto di tutto - e tanto, e a lungo. Ne è venuta fuori una gallery di tante, tantissime foto. Sul nostro sito internet [www.unita.it](http://www.unita.it) ne abbiamo selezionate 94. Novantaquattro più una. Un'immagine che ci piace considerare come una specie di

cornice che contenga tutte quelle relative all'Italia. La trovate per ultima, se avete voglia di arrivare fino alla fine, e capirete il perché della nostra scelta.

Per il resto, ci sono le immagini che ciascuno si aspetterebbe di vedere, quelle che hanno fatto il giro del mondo e si sono trasformate in icone (i garofani rossi sopra la tastiera bianca di un Mac sul cui desktop c'è il volto di Jobs; il ragazzo che durante gli scontri a Roma scaglia un estintore contro una camionetta della polizia; piazza Tahrir al Cairo colma di gente simbolo del dopo Mubarak e delle primavere arabe; così come Puerta del Sol a Madrid la scena degli indignados spagnoli; il Quirinale la sera che Berlusconi rassegna le dimissioni); e quelle che son passate inosservate, ma che raccontano in maniera altrettanto potente il 2011

(mai visto il volto della 7miliardesima bambina della Terra? E Carla Bruni che asciuga il sudore dalla fronte di Sarkozy? E un finto Putin che fa il saluto nazista di fronte alle guardie che cercano di fermare il malcontento contro lo Zar?

**Le donne.** Per molti versi sono state loro le protagoniste di questo 2011. Il sorriso di Dilma Rousseff prima presidente del Brasile del dopo-Lula; l'impegno delle donne del «Se non ora quando?» scese in piazza a febbraio (geniale il cartello «Sono la nipote di mio zio»); la Bellezza (maiuscola) della Cleopatra interpretata da Liz Taylor scomparsa a marzo; lo sguardo attonito di Hillary Clinton unica donna nel vertice statunitense intento a visionare le immagini degli ultimi minuti di vita di Osama Bin Laden; il saluto di

Amy Winehouse; le lacrime di Amanda Knox alla lettura della sentenza di assoluzione del processo Meredith e quelle della neoministra Elsa Fornero.

Ci sono foto belle, ma anche brutte. Nel senso: può essere bella la foto di una bambina giapponese su cui un tecnico sta passando un aggeggio per misurare quante radiazioni ci sono dentro di lei?

Può essere bella l'immagine una scarpa nel fango dopo un'alluvione che è costata la vita a tre messinesi? Può essere bella la foto di un dittatore morto o su una barella?

Sicuramente ne abbiamo dimenticate alcune. Racchiudere un anno dentro la cornice di una foto è oltremodo difficile. Ma vale sempre la pena provarci: le immagini, certe immagini, a volte, dicono molto più di mille parole. ♦



L'ultimo addio a Steve Jobs inventore della Apple



Le lacrime della ministra Fornero nella conferenza stampa con Monti sulla manovra